

Il nuovo successo della speculazione ripropone l'intero problema dei controlli sull'economia

Approvati i risultati del viaggio di Breznev

Dopo la rivalutazione del marco cresce l'incertezza delle monete

L'URSS INVITA ALTRI STATI A UNIRSI ALL'IMPEGNO ANTI-H

Gromiko riferisce agli ambasciatori dei paesi socialisti

Il fallimento delle misure di tecnica valutaria dirette a frenare i movimenti di capitali - Giappone e Stati Uniti aumentano il tasso di sconto; restrizioni all'interno; ulteriori risorse a disposizione dei gruppi multinazionali - Embargo USA sulla esportazione di prodotti per l'alimentazione del bestiame destinati all'Europa

La rivalutazione del marco tedesco-occidentale del 5,50% - decisa l'altro ieri - è salutata come una vittoria dalla speculazione internazionale e da quanti ritengono che i cambi fra le monete debbano essere regolati non in base a dati economici obiettivi, stabiliti solennemente dai governi, ma in base all'offerta di valuta che consente di far prevalere l'interesse di chi ne dispone di più. In questi giorni un cambiamento dei rapporti di cambio fra le monete risale al 13 febbraio scorso, quando venne svalutato il marco e si ebbe un aggiustamento cui partecipò anche il marco. Cosa è cambiato in soli quattro mesi? L'inflazione nei paesi capitalisti rimane galoppante, con differenze non molto grandi da un paese all'altro, compresa la Germania occidentale. L'aumento dei prezzi sono stati resi vani proprio dalla speculazione internazionale sui capitali, con la sostituzione dell'estero del dollaro, il cui movimento bloccato o diminuito all'interno.

Il governo della Germania occidentale ha preso varie misure difensive. Ha respinto un blocco di monete cui hanno aderito Francia, Olanda, Danimarca, Belgio, Svezia, Norvegia e Finlandia. Ha cercato di limitare il costo delle importazioni di capitali facendo pagare degli interessi. Ha rinunciato al cambio fisso con il dollaro, sostituendolo con un sistema di svalutazione ancora, un po' alla volta. Si può dire che il governo di Bonn ha quasi esaurito l'armamentario delle misure difensive adatte a controllare la speculazione, due escluse: la presa di controllo del mercato internazionale delle valute e la gestione dei cambi in modo da poter respingere le offerte indesiderate di moneta dall'estero.

In conseguenza di ciò il governo di Roma ha dovuto pagare la speculazione, che ha incassato venerdì profitti per non meno di 550 miliardi di lire.

Le prime reazioni sono state positive; ma sono le reazioni del momento che vede la speculazione impegnata a riscuotere. Quel che è certo subito dopo - aumento del tasso di sconto al 6% in Giappone e al 7% negli Stati Uniti - indicano il procedere di una situazione appaenente assurda all'interno si pratica la stretta creditizia, nel tentativo di frenare l'aumento dei prezzi, mentre a livello internazionale (all'esterno di «tutti i paesi») vi è una crescente disponibilità per prestiti incontrollati. Il risultato è molto semplice. Mentre i grandi gruppi multinazionali non soffrono certo della mancanza di capitali e potranno portare avanti una strategia di investimenti a livello mondiale, le economie interne - e nel loro ambito piccole e medie imprese, aziende pubbliche e locali - vengono costrette a diminuire gli investimenti. Abbiamo una stretta creditizia per il popolo e il paese ed una contenzione delle risorse nelle mani di 200-300 grandi gruppi finanziari a livello mondiale.

Chiare sono le ragioni per le quali non si va verso la riforma del sistema monetario e la ripresa in mano dei rapporti di ciascun paese col mercato mondiale. E' di ieri la notizia che negli Stati Uniti il processo di selezione, nell'impiego delle risorse, gioca a favore nemmeno di tutte le multinazionali, ma in particolare di un gruppo di 20: IBM, American Telephone, Kodak, General Motors, Minnesota, Procter and Gamble, Coca Cola, Exxon, (Esso), Sears, General Electric, Xerox, Texaco, Du Pont de Nemours, Ford, Avon, Mobil Oil, Johnson, Standard Oil, Merck, American Products. Ad esse sono stati avuti preferenzialmente i mezzi finanziari di 17 grandi banche ed istituzioni finanziarie statunitensi. Inoltre le multinazionali statunitensi hanno aumentato i propri prelievi all'estero da 882 milioni di dollari nel 1970 a 1.994 milioni nel 1972.

E' da notare che nell'elenco vi sono tutte le grandi imprese automobilistiche e tutte le principali compagnie petrolifere operanti a livello mondiale, con sede negli Stati Uniti. Le stesse società petrolifere, da posizioni di forza, cercano d'altra parte di allargare i profitti aumentando i prezzi in Italia e negli altri paesi europei, lottando perché non si arrivi a rapporti diretti fra paesi consumatori e paesi produttori.

Il governo Nixon ha sposato in pieno la causa delle multinazionali.

Dependendo di fronte alla sottocommissione della Camera, che sta svolgendo un'inchiesta sui tentativi della Casa Bianca di servizi della CIA per soffocare il caso Watergate, l'ex collaboratore di Nixon Charles Colson ha ammesso di aver autorizzato, Howard Hunt, una delle persone condannate per il Watergate, a svolgere un'inchiesta sulla vita privata del senatore Edward Kennedy dopo lo incidente del luglio 1969 a Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick.

Il governo Nixon ha sposato in pieno la causa delle multinazionali.

Dependendo di fronte alla sottocommissione della Camera, che sta svolgendo un'inchiesta sui tentativi della Casa Bianca di servizi della CIA per soffocare il caso Watergate, l'ex collaboratore di Nixon Charles Colson ha ammesso di aver autorizzato, Howard Hunt, una delle persone condannate per il Watergate, a svolgere un'inchiesta sulla vita privata del senatore Edward Kennedy dopo lo incidente del luglio 1969 a Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick.

Il governo Nixon ha sposato in pieno la causa delle multinazionali.

Dependendo di fronte alla sottocommissione della Camera, che sta svolgendo un'inchiesta sui tentativi della Casa Bianca di servizi della CIA per soffocare il caso Watergate, l'ex collaboratore di Nixon Charles Colson ha ammesso di aver autorizzato, Howard Hunt, una delle persone condannate per il Watergate, a svolgere un'inchiesta sulla vita privata del senatore Edward Kennedy dopo lo incidente del luglio 1969 a Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick.

Il governo Nixon ha sposato in pieno la causa delle multinazionali.

Dependendo di fronte alla sottocommissione della Camera, che sta svolgendo un'inchiesta sui tentativi della Casa Bianca di servizi della CIA per soffocare il caso Watergate, l'ex collaboratore di Nixon Charles Colson ha ammesso di aver autorizzato, Howard Hunt, una delle persone condannate per il Watergate, a svolgere un'inchiesta sulla vita privata del senatore Edward Kennedy dopo lo incidente del luglio 1969 a Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick.

Il governo Nixon ha sposato in pieno la causa delle multinazionali.

Dependendo di fronte alla sottocommissione della Camera, che sta svolgendo un'inchiesta sui tentativi della Casa Bianca di servizi della CIA per soffocare il caso Watergate, l'ex collaboratore di Nixon Charles Colson ha ammesso di aver autorizzato, Howard Hunt, una delle persone condannate per il Watergate, a svolgere un'inchiesta sulla vita privata del senatore Edward Kennedy dopo lo incidente del luglio 1969 a Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick.

Il governo Nixon ha sposato in pieno la causa delle multinazionali.

Dependendo di fronte alla sottocommissione della Camera, che sta svolgendo un'inchiesta sui tentativi della Casa Bianca di servizi della CIA per soffocare il caso Watergate, l'ex collaboratore di Nixon Charles Colson ha ammesso di aver autorizzato, Howard Hunt, una delle persone condannate per il Watergate, a svolgere un'inchiesta sulla vita privata del senatore Edward Kennedy dopo lo incidente del luglio 1969 a Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick.

Il governo Nixon ha sposato in pieno la causa delle multinazionali.

Dependendo di fronte alla sottocommissione della Camera, che sta svolgendo un'inchiesta sui tentativi della Casa Bianca di servizi della CIA per soffocare il caso Watergate, l'ex collaboratore di Nixon Charles Colson ha ammesso di aver autorizzato, Howard Hunt, una delle persone condannate per il Watergate, a svolgere un'inchiesta sulla vita privata del senatore Edward Kennedy dopo lo incidente del luglio 1969 a Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Come si ricorderà il senatore Kennedy era al volante di un'auto che finì oltre un ponte nell'isola di Chappaquiddick.

Il governo Nixon ha sposato in pieno la causa delle multinazionali.

nazionali: se l'inflazione sarà fermata negli Stati Uniti, lo sarà con controlli a spese dei redditi interni, non ristabilendone però il granoturco a "estero". Anzi, facendo svalutare progressivamente il dollaro (che continua a scendere sui mercati mondiali) l'amministrazione Nixoniana da una parte fa rincarare le importazioni e quindi i prezzi interni degli Stati Uniti e dall'altra aiuta i grandi gruppi esportatori a vendere meglio sul mercato mondiale. D'altra parte, il liberismo monetario non impedisce che vengano messe in atto misure di vero e proprio embargo commerciale come quella che il governo USA applica da mesi per i semi di soia e minaccia per il granoturco (90% degli acquisti della Comunità europea nel ramo, assai importante per alimentare il bestiame di allevamento). La svolta della crisi prova che non si può fare a meno di una gestione nazionale e internazionale dei cambi valutari e relativi movimenti dei capitali. Prova inoltre che quando si fa dipendere lo sviluppo interno di un paese dalle esportazioni si imbuca una strada rovinosa, specialmente per un paese come l'Italia che in campo monetario è un vaso di coccio fra vasi di ferro. La svalutazione della lira - diretta o provocata dalle rivalutazioni altrui - ci fa lavorare di più e guadagnare di meno, in quanto ricaviamo sempre di meno dalle vendite all'estero, mentre paghiamo più caro ciò che importiamo.

Renzo Stefanelli



SAN MARINO - Il dottor Rossini e sua figlia Rossella in due recenti immagini

Ansia a San Marino dopo il sequestro del professionista

HA UNA GRAVE MALATTIA DI CUORE IL MEDICO RAPITO CON LA FIGLIA

Attesa una comunicazione dei banditi - Forse uno sbaglio - La famiglia Rossini non dispone di grosse cifre - Esclusi moventi politici - « Si è sempre interessato dei pazienti ed è una brava persona » questo il commento di quanti conoscono la famiglia

Dal nostro corrispondente

SAN MARINO, 30. Soffre di mal di cuore il dottor Rossini, 42 anni, che insieme alla figlia Rossella di 26 anni, alle 23.30 circa del 28 giugno in una località a pochi chilometri dalla città di San Marino, la famiglia ha comunicato che in seguito ad un infarto subito cinque anni or sono egli ha necessità di prendere alcuni medicinali ad orari fissi: nitroglicerina, nitroglicerina e Trinitrina pillole sono indispensabili, ed essi pregano i rapitori di metterli a disposizione del dottor Rossini. L'indagine, su esplicita richiesta dei familiari, sono sospese, sia in territorio sanmarinese che

in territorio italiano. Questo rapimento ha suscitato comunque stupore ed incredulità in tutto il territorio della Repubblica di San Marino e nelle località confinanti della Romagna e delle Marche: nessuno riesce a spiegare la motivazione plausibile di questo duplice sequestro, anche se la ipotesi che è ritenuta da tutti più valida è senz'altro quella del rapimento a scopo di estorsione. Anche se questo punto tuttavia esiste il dubbio che i rapitori abbiano commesso un errore nella valutazione delle possibilità finanziarie del dottor Rossini.

Un avvenimento di questo genere e di questa gravità non si era mai verificato nelle nostre zone e la popolazione ne

è rimasta veramente sbigottita, anche per i giudizi sulla figura dell'anziano medico, estremamente positivo che unanime, sia nella città di San Marino, sia nella borgata in cui è posta la villa del dottor Rossini ed è avvenuto il rapimento, sono stati espressi da tutti quanti lo hanno conosciuto e che abbiamo avuto occasione di avvicinare.

Tutti mettono in risalto la figura dell'anziano medico, come di una persona che si è sempre interessata dei suoi pazienti, della cittadinanza, senza fini speculative, anzi con dedizione spesso esemplare e molti degli abitanti di San Marino, che hanno avuto occasione di essere curati diretta-

mente, esprimono a lui tutta la propria riconoscenza. Nessuna implicazione di carattere politico o di altro genere sembra che possa essere la ragione del gesto dei rapitori. Ci siamo recati anche sul posto del rapimento, e parlando con gente del luogo ne è uscito un quadro di un uomo estremamente tranquillo, amante della natura e della caccia, che cinque anni fa fu colpito da infarto e per questo ha dovuto lasciare la direzione dell'Ospedale di San Marino, pur continuando in una certa maniera la sua professione di medico, consultando i suoi vecchi pazienti, spesso gratuitamente. Con il parroco di Chiesanuova, abbiamo ricostruito in parte la meccanica del fatto; Chiesanuova è una frazione di San Marino che dista non molto dalla città. Per giungere alla casa del dottor Rossini si percorrono alcuni chilometri della strada provinciale e poi per strada di campagna per altri tre chilometri. La villa, di recente costruzione immersa nel verde, alcune centinaia di metri prima è situata la casa in cui abitano i familiari. La donna di servizio di casa Rossini, Anna Zavoli, ha alcuni giorni prima gli abitanti del luogo avevano notato strani movimenti di auto e di sconosciuti nella zona; la sera del 28 giugno nella chiesa della borgata si è celebrato un matrimonio, ed il parroco Don Foschi, si è affacciato diverse volte alla finestra, ed ha scorto strani movimenti di luci e di macchine attorno alla villa del dottor Rossini ed ha pensato che si trattasse proprio del medico e della sua famiglia che erano attesi per la cerimonia del matrimonio, che si stavano muovendo mentre proprio in quel momento i rapitori stavano effettuando il loro colpo.

Il dottor Rossini, sua figlia Rossella e la donna di servizio, Anna Zavoli, e la figlia della ragazza stavano rientrando da Rimini, dove si erano recati a far visita ad altri parenti in vacanza al mare; San Marino padre si era fermato a prendere la sua «128» da un parcheggio ed aveva seguito le due donne a breve distanza. Rossella Rossini si fermò di fronte alla abitazione di Anna Zavoli, ed alcune centinaia di metri prima della villa del Rossini, sulla stessa strada; proseguendo stata fermata dai malviventi e dopo aver opposto qualche resistenza è stata estratta dalla sua auto; sovrappiù il padre ha seguito la sua stessa sorte. Ora è iniziata la snerante attesa per ricevere una telefonata, che chieda il riscatto oppure, che dia comunque qualche elemento che possa tranquillizzare i familiari del rapito.

La proposta era stata ripresa dal repubblicano Baker. Secondo questo senatore, è di fondamentale importanza stabilire se Nixon era o meno al corrente del tentativo di soffocare lo scandalo all'epoca del suo famoso incontro con Dean del 15 settembre dello scorso anno,

scampata. Sempre ieri la commissione senatoriale, i cui lavori sono stati aggiornati al 10 luglio, quando sarà ascoltato l'ex ministro della giustizia Mitchell, ha deciso di continuare ad esaminare la possibilità di indire Nixon a porte aperte. Avendo il presidente annunciato che respingerà un eventuale mandato di comparizione, che considera « costituzionalmente improprio », i membri della commissione stanno ora esercitando pressioni pubbliche per giungere ad un interrogatorio del presidente, la cui responsabilità nell'affare Watergate è ormai molto chiara.

L'idea di chiamare Nixon a deporre era stata avanzata dapprima dal sen. Ervin, il quale capeggia la commissione nel fatto che l'accusa di Dean non avrebbe potuto essere contestata senza una credibile spiegazione da parte del presidente; e aveva aggiunto che non si sarebbe accontentato di dichiarazioni scritte della Casa Bianca, dato che costituirebbero mezzi inadeguati per la conduzione di un contro interrogatorio.

La proposta era stata ripresa dal repubblicano Baker. Secondo questo senatore, è di fondamentale importanza stabilire se Nixon era o meno al corrente del tentativo di soffocare lo scandalo all'epoca del suo famoso incontro con Dean del 15 settembre dello scorso anno,

scampata. Sempre ieri la commissione senatoriale, i cui lavori sono stati aggiornati al 10 luglio, quando sarà ascoltato l'ex ministro della giustizia Mitchell, ha deciso di continuare ad esaminare la possibilità di indire Nixon a porte aperte. Avendo il presidente annunciato che respingerà un eventuale mandato di comparizione, che considera « costituzionalmente improprio », i membri della commissione stanno ora esercitando pressioni pubbliche per giungere ad un interrogatorio del presidente, la cui responsabilità nell'affare Watergate è ormai molto chiara.

L'idea di chiamare Nixon a deporre era stata avanzata dapprima dal sen. Ervin, il quale capeggia la commissione nel fatto che l'accusa di Dean non avrebbe potuto essere contestata senza una credibile spiegazione da parte del presidente; e aveva aggiunto che non si sarebbe accontentato di dichiarazioni scritte della Casa Bianca, dato che costituirebbero mezzi inadeguati per la conduzione di un contro interrogatorio.

La proposta era stata ripresa dal repubblicano Baker. Secondo questo senatore, è di fondamentale importanza stabilire se Nixon era o meno al corrente del tentativo di soffocare lo scandalo all'epoca del suo famoso incontro con Dean del 15 settembre dello scorso anno,

scampata. Sempre ieri la commissione senatoriale, i cui lavori sono stati aggiornati al 10 luglio, quando sarà ascoltato l'ex ministro della giustizia Mitchell, ha deciso di continuare ad esaminare la possibilità di indire Nixon a porte aperte. Avendo il presidente annunciato che respingerà un eventuale mandato di comparizione, che considera « costituzionalmente improprio », i membri della commissione stanno ora esercitando pressioni pubbliche per giungere ad un interrogatorio del presidente, la cui responsabilità nell'affare Watergate è ormai molto chiara.

L'idea di chiamare Nixon a deporre era stata avanzata dapprima dal sen. Ervin, il quale capeggia la commissione nel fatto che l'accusa di Dean non avrebbe potuto essere contestata senza una credibile spiegazione da parte del presidente; e aveva aggiunto che non si sarebbe accontentato di dichiarazioni scritte della Casa Bianca, dato che costituirebbero mezzi inadeguati per la conduzione di un contro interrogatorio.

La proposta era stata ripresa dal repubblicano Baker. Secondo questo senatore, è di fondamentale importanza stabilire se Nixon era o meno al corrente del tentativo di soffocare lo scandalo all'epoca del suo famoso incontro con Dean del 15 settembre dello scorso anno,

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. L'Unione Sovietica invita altri Stati ad unirsi all'impegno da essa assunto insieme con gli Stati Uniti, di adoperarsi per prevenire una guerra nucleare. L'invito è diretto soprattutto alla Cina popolare, alla Francia ed all'Inghilterra - che sono gli unici paesi, oltre alle due maggiori potenze, possessori di armi atomiche - e contenuto in un solenne documento adottato dall'Ufficio politico del PCUS, dal Presidium del Soviet Supremo e dal Consiglio dei ministri dell'URSS. Il comunicato, pubblicato stamane con grande rilievo da tutti i giornali, «approva senza riserve le riserve pacifiste e pacifiste della visita di Leonid Breznev negli Stati Uniti».

«Da parte sovietica - si legge nel documento - si esprime la convinzione che la disposizione degli altri Stati uniti ai principi, fissati in comune dall'URSS e dagli Stati Uniti, della rinuncia al ricorso alla forza e dell'adozione di misure onniche per escludere lo scoppio di una guerra nucleare, sarà eccezionalmente importante per la garanzia della sicurezza generale e di una pace solida sulla terra».

Nell'ultima parte, il comunicato ribadisce l'impegno dell'URSS a «proseguire con coerenza il cammino» indicato dal 24 Congresso del PCUS. «Noi - vi si dichiara - continueremo a rafforzare i rapporti con i paesi della comunità socialista che sono nostri amici e nostri alleati. Noi svilupperemo i rapporti e i contatti con i paesi che si sono liberati del giogo coloniale, accorderemo aiuto a tutti i popoli in lotta per la pace, la liberazione nazionale, la democrazia e il socialismo. Come per il passato, l'Unione Sovietica darà un contributo energico a tutti gli intrighi delle forze imperialiste di aggressione, a tutti coloro che si pronunciano contro la distensione, per lo scoppio alla guerra e la tensione tra gli armamenti, a tutti coloro che espongono i temi della sfiducia e dell'odio tra i popoli».

Per quanto riguarda i risultati della visita di Breznev a Mosca, il comunicato degli organi sovietici, «lo svolgimento e la conclusione positiva dei negoziati hanno gettato una buona base per lo sviluppo normale del rapporto sovietico-americano e il rafforzamento di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa fra i due paesi e, allo stesso tempo, ostacolano la sanzionazione della distensione, al rafforzamento della pace generale e della sicurezza dei popoli».

Analizzando i principali accordi firmati a Washington, i punti più importanti del comunicato congiunto, il documento riconferma che per la URSS la liquidazione del focolaio di guerra del Medio Oriente è possibile soltanto sulla base del ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati e del rispetto dei diritti legittimi degli Stati e dei popoli vittime dell'aggressione».

Ungheria: mutamenti nel governo e nel POSU

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 30. E' stato annunciato oggi ufficialmente che il ministro del Lavoro, Gyorgy Lazar, lascerà il suo dicastero per diventare primo ministro, e sarà sostituito da Jozsef Biro, il ministro delle Finanze Lajos Faluvegy, il ministro del Commercio estero, Jozsef Biro, il nuovo ministro del Lavoro, Laszlo Karakas, e il vice presidente dell'Ufficio del piano, Istvan Huszar.

Queste le principali decisioni prese nei giorni scorsi dal governo e dal Consiglio presidenziale della Repubblica (organo del Parlamento che fa le veci dell'Assemblea tra una sessione e l'altra) su indicazione del Comitato centrale del POSU, al fine di «accredere l'efficienza dell'economia pianificata nazionale e di promuovere un dinamico ed economico sviluppo».

Importanti decisioni sono state prese anche dal Partito, che ha riconfermato nel suo incarico Reszo Nyers, responsabile della politica economica, e gli ha affiancato Imre Fardl, fino a ieri presidente dell'Ufficio centrale del Piano, e Pal Romany, quale direttore della commissione del Comitato Centrale per lo sviluppo economico regionale. Infine il segretario della Federazione giovanile comunista, Istvan Horvath, ha lasciato il suo incarico per passare a dirigere il Comitato di Partito di una regione; al suo posto è stato eletto Laszlo Marothy.

gu. b.

Dalla nostra redazione

In conclusione, il comunicato dei massimi organi sovietici, che esprime un grande apprezzamento per il «contributo personale» di Breznev, dichiara che «premissa della trasformazione del rapporto sovietico-americano in un fattore permanente della pace internazionale» è l'adempimento «conseguente e completo», da parte dei due Stati di tutti gli impegni presi. Un secondo comunicato apparso oggi sulla Pravda, rende noto che il ministro degli Esteri Gromiko ha informato gli ambasciatori di tutti i paesi socialisti accreditati a Mosca sui risultati del viaggio.

Romolo Caccavale

Il 3 luglio si apre a Helsinki la conferenza per la sicurezza

HELSINKI, 30. Trentacinque ministri degli Esteri di quasi tutti i paesi europei, degli Stati Uniti e del Canada, si riuniranno il 3 luglio prossimo attorno ad un tavolo a Helsinki per parlare di pace, distensione, coesistenza e cooperazione. Inizia così la prima fase concreta della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. A questo primo incontro che per la sua ampiezza e importanza è destinato a segnare una tappa fondamentale nella storia dei rapporti internazionali, si è giunti dopo quasi sei mesi di incontri e negoziati preliminari, al termine dei quali, l'11 giugno scorso, i trentacinque partecipanti avevano espresso il loro accordo collettivo su una serie di raccomandazioni che riguardavano la procedura e l'agenda dei lavori.

COMUNICATO

Il « Fondo Nazionale s.m.s. e Assicurazioni », con sede in Pomigliano D'Arco alla via Passariello - Complesso Poggio della Macchia (sede propria) PBX 8841294 - 8843935 - COMUNICA AGLI AUTOMOBILISTI che, su sua iniziativa, è stato presentato un progetto di Legge per la disciplina della operatività delle Società di Mutuo Soccorso nel settore dell'Assicurazione della Responsabilità Civile Auto.

Codesta iniziativa si è resa necessaria al fine di offrire ai Soci massima garanzia e piena sicurezza nel rispetto della Legge, anche perchè si è dovuto, purtroppo, constatare un continuo ed inopinato insorgere di società di mutuo soccorso che, a causa della loro carente e talvolta improvvisata organizzazione, oltre a compromettere l'attività di sodalizi che operano in assoluto ossequio ai crismi della legalità, potrebbero mortificare lo spirito e la funzione della mutualità.

Pertanto, il Fondo Nazionale s.m.s. e Assicurazioni, forte della provata esperienza e della serietà di intenti con cui ha operato nel passato, è certo di poter offrire maggiori e più sicure garanzie nella massima tranquillità.

FONDO NAZIONALE s.m.s. ASSICURAZIONI

TANTO RISPARMIO
TANTA TRANQUILLITÀ
TANTA SICUREZZA

CON LA FAVOLOSA POLIZZA QUATTRO TORRI

TARIFFA NAPOLI MASSIMALI 25.000.000/15/3	
Fiat 500	L. 31.000
Fiat 600	» 40.000
Fiat 127	» 49.000
Fiat 124	» 57.000
c.c. 1.300	» 68.000
Fino a 220 km/h	» 75.000
Oltre 220 km/h	» 86.300

Il prezzo del risparmio e della tranquillità può e deve essere semplicemente quello di una buona polizza di assicurazione. Buona, onesta, garantita e... con le carte in regola, cioè conforme alle leggi vigenti in materia. Come la favolosa « QUATTRO TORRI » e le altre ottime polizze per la responsabilità civile auto... come quella a sconto condizionato e quella a tariffa intera. Inoltre polizze natanti - autofamiglia centauro - guidatore - spese legali e peritali.

INTERPELLATECI: Telefonate a 8843935 - 8841294 - 391903 - 402863

daremo una soluzione ad ogni vostro problema e vi sarà fornito l'indirizzo del CENTRO FIDUCIARIO più vicino alla vostra abitazione o al vostro posto di lavoro.

Per contratti multipli aziendali sarà inviato sul posto un nostro ispettore

DIREZIONE GENERALE: POMIGLIANO D'ARCO - Parco Poggio della Macchia PBX 8841294-8843935

CENTRI FIDUCIARI IN TUTTA ITALIA